

Un nuovo accordo per l'Aurelia Governo e Regione verso il summit

Un'arteria rimasta troppo a lungo tra le più pericolose del Paese

SI AVVICINA il momento della verità, per l'Aurelia. Prima di chiudere l'argomento per la parentesi estiva, il presidente della Toscana, Enrico Rossi, aveva annunciato che a settembre avrebbe chiesto un nuovo accordo di programma con il Governo per risolvere la questione. Per dare finalmente all'Aurelia quello di cui questa strada ha bisogno. L'ammodernamento della statale è un argomento vecchio, un'urgenza che ha dovuto attendere troppo tempo, rimasta incagliata troppo a lungo all'idea di poter risolvere tutto affidandosi ai privati, per la realizzazione di un'autostrada che sarebbe costata oltre al pedaggio, oltre alla stessa Aurelia, un prezzo in termini di territorio e paesaggio che, arrivati al dunque, nessuno è stato disposto a pagare. La concessione a Sat poi è finita nel mirino della Corte di giustizia europea, e allora portare avanti quel progetto si è fatto davvero insostenibile per il Governo, che ha inserito il corridoio tirrenico tra le opere da «rivedere». L'idea più volte ribadita dal ministro Graziano Delrio resta quindi l'ammodernamento dell'Aurelia. Di una strada, cioè, rimasta com'era negli anni Settanta a sostenere un traffico che negli ultimi quasi cinquant'anni è decisamente cambiato, per quantità e per qualità. Corsie troppo strette, che impediscono manovre d'emergenza e si sono trasformate troppe volte in trappole mortali. La seconda strada più pericolosa d'Italia per numero di incidenti. Tredici chilometri che corrono a due sole cor-

sie. Eppure, il miraggio dell'autostrada, che si è intricato in un groviglio di tracciati e ipotesi di cui nessuno è stato capace di venire a capo, ha avuto come primo effetto quello di lasciare la strada così, in attesa di una Grande Opera che avrebbe risolto tutto. E persino quando a opporsi era rimasto soltanto un piccolo comitato locale, sebbene in tutte le stanze del potere la parola d'ordine fosse appunto «autostrada», ebbene neppure allora è arrivato il progetto giusto, in grado di risolvere tutte quelle criticità che appartengono a un territorio complicato e delicato co-

me quello della zona di Orbetello, per esempio, in cui nessun progetto è approdato a qualcosa di credi-

IN CAMPO

Rossi aveva annunciato per il periodo di settembre il nuovo incontro con Delrio

bile, ma ogni volta che ne partiva uno erano soldi da spendere per i residenti tra osservazioni e assistenze legali. Resta da vedere dove sarà allargata l'Aurelia e quanto tempo ci vorrà per farlo, come i

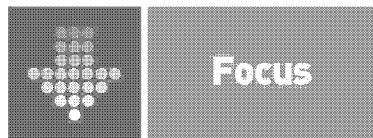
lavori e i cantieri riusciranno a convivere con il traffico di questa strada, ma l'esempio della Due Mari, ormai quasi conclusa, è quello al quale sia Rossi sia Delrio si sono più volte richiamati, in occasione dell'inaugurazione proprio del nuovo ponte del Petriolo. E quindi si avvicina una nuova stagione, con un nuovo accordo di programma e una nuova intenzione: quella di fare in fretta, senza opere mastodontiche, mettendo subito nero su bianco quello di cui la Maremma ha bisogno: una strada sicura.

Riccardo Bruni



TEMPI

GLI INCIDENTI CHE IERI HANNO FUNESTATO LE STRADE DELLA PROVINCIA SONO AVVENUTI TUTTI A DISTANZA DI POCO TEMPO



La statale

L'Aurelia è oggi come era negli anni Settanta. Ad essere cambiate sono le condizioni e le esigenze del traffico, per le quali è ormai tragicamente inadeguata



Corsie e svincoli

L'assenza delle corsie di emergenza e la presenza di troppi svincoli a raso sono tra le principali criticità di cui l'ammodernamento della strada dovrà tenere conto

Autostrada addio

Il modello sul quale Governo e Regione cercheranno un nuovo accordo è quello della messa a sicurezza della statale, abbandonando per sempre l'ipotesi autostrada

SULLA VARIANTE

NELLA NOTTE UN TAMPONAMENTO È AVVENUTO IN UNA PIAZZOLA LUNGO LA VARIANTE AURELIA, VICINO ALLO SVINCOLO DI GROSSETO NORD



INCONTRO Da sinistra il ministro Graziano Delrio e il governatore della Toscana Enrico Rossi